FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Memoria per le audizioni informali
Nell'ambito dell'esame dell'A.C. 3133
Disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche

Presentata da:
Federazione Carta e Grafica
Piazza Castello, 28
20121 Milano
Tel. 02 498105
Email: info@federazionecartagrafica.it

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,
Vi ringrazio per l'invito a esporre le valutazioni di Federazione Carta e Grafica sul decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, in materia di istruttorie ambientali, cambiamenti climatici, economia circolare e bonifiche.

Il decreto interviene con l'art. 4 in materia di economia circolare, con misure che favoriscono l'efficienza delle attività produttive e la valorizzazione delle risorse.

La presente memoria si concentrerà sull'esame delle disposizioni contenute nel citato articolo 4. L'articolo contiene una pluralità di interventi sulla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TUA) e su altre disposizioni in materia di economia circolare, recupero energetico e gestione degli imballaggi.

L'art. 4, comma 1, lett. a), integra l'art. 178-ter, comma 1, TUA, introducendo la lettera a-bis), che impone alle organizzazioni operanti nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa del produttore di adottare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, procedurale e sostanziale, delle decisioni degli organi di amministrazione, prevedendo anche obblighi di astensione per i componenti che si trovino in situazioni di conflitto di interessi, attuale o potenziale, per conto proprio o di terzi, rispetto agli interessi dell'organizzazione. La disposizione introduce uno specifico requisito di governance volto a prevenire interferenze tra interessi personali o di terzi e l'esercizio delle funzioni decisionali.
Il principio di astensione in caso di conflitto di interessi è già previsto dall'art. 2391 cc ed è disciplinato ulteriormente negli statuti di società e consorzi. E, quindi, già applicato.

Sotto il profilo pubblicistico il principio trova riconoscimento generale nell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, che impone al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti di astenersi e di segnalare ogni situazione di conflitto, anche potenziale. La novella ne specifica l'applicazione sul piano organizzativo, imponendo alle organizzazioni interessate di adottare regole interne idonee a garantire la correttezza delle decisioni. Va considerato che dette organizzazioni hanno regole privatistiche sebbene perseguano fini di interesse pubblico e la loro costituzione sia prevista dalla legge.
A nostro avviso, per non snaturare, l'architettura di sistema tale disposizione potrebbe essere migliorata facendo espresso richiamo all'art. 2391 c.c.

Basterebbe aggiungere "secondo quanto previsto dall'art. 2391 cc, adeguando, se necessario, il relativo regolamento"

Sempre nell'ambito dell'economia circolare si collocano che riguarda la prima semplificazione delle procedure autorizzative per la sostituzione dei combustibili tradizionali con CSS-combustibile, prevedendo che, nel rispetto della capacità produttiva autorizzata e dei limiti di emissione, tale sostituzione non costituisca una modifica sostanziale dell'AIA, ma possa essere realizzata attraverso una comunicazione all'autorità competente, con un termine di 45 giorni per le verifiche previste. Tali previsioni riducono le difformità applicative, senza eliminare le tutele ambientali.

La seconda semplificazione estende agli impianti che utilizzano CSS-combustibile la flessibilità dei quantitativi orari, giornalieri e infrannuali, nel rispetto del massimo annuale autorizzato, prorogando il regime fino al 2030. Insieme, queste misure agevolano l'utilizzo dei combustibili alternativi, soprattutto nel cemento, favorendo la sostituzione di quelli fossili, la valorizzazione dei rifiuti non riciclabili e la riduzione delle emissioni. L'orizzonte pluriennale offre, inoltre, maggiore certezza agli investimenti.

Riteniamo che il decreto possa essere ulteriormente rafforzato, proprio all'art. 4, attraverso un intervento mirato di semplificazione ambientale.

Esso riguarda l'esigenza di migliorare l'economia circolare e la bolletta energetica del Paese e delle imprese.
Si tratta di inserire tra i rifiuti che possono essere gassificati, secondo l'art. 237 quater Dlgs n. 152/2006 quelli derivanti dal riciclaggio dei rifiuti presso gli impianti AIA – IED. Non sempre e non tutti. La gassificazione di tali rifiuti, oltre a derivare dal riciclaggio dei materiali processati dal sito, dovrà essere funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'impiego delle risorse, promuovendo l'economia circolare e la decarbonizzazione secondo quanto previsto dalla nuova Direttiva IED. Il gas prodotto dal riciclaggio dei materiali processati dovrà essere impiegato all'interno del sito in sostituzione del gas fossile.
In questo modo sosteniamo il riciclo, gestendo gli scarti non ancora riciclabili e contribuendo alla diversificazione e decarbonizzazione dei siti AIA – IED, sovente energivori e Hard To Abate.
Va aggiunto che settore della carta in particolare, lo scarto del riciclo ammonta a circa 400.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi che contengono frazioni plastiche e fibre scartate. Per mancanza di impianti di recupero detti rifiuti vengono, ormai molto spesso, inviati in Paesi, magari in cartiere che hanno termovalorizzatori e gassificatori a piè di macchina. In questo caso il danno è duplice: il concorrente viene pagato per gestire uno scarto che abbatte la bolletta energetica promuovendo il riciclo della carta.

Pertanto, si propone la seguente modifica normativa:
All'articolo 4, al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:
c-bis) all'articolo 237-quater, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente:
a-bis) gli impianti di gassificazione o di pirolisi, installati all'interno dei siti degli impianti IPPC -IED e dedicati al recupero dei rifiuti derivanti dal riciclaggio dei materiali da rifiuto impiegati all'interno del processo produttivo, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle risorse e di promuovere l'economia circolare e la decarbonizzazione, per conseguire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente secondo la Direttiva 2010/75/UE come modificata della Direttiva 2024/1785/UE

Relazione illustrativa

La proposta emendativa è finalizzata a promuovere l'economia circolare, la decarbonizzazione dei processi produttivi e la riduzione dei costi energetici delle imprese, attraverso un impiego più efficiente delle risorse.

In particolare, l'intervento propone di integrare le esclusioni previste dall'articolo 237-*quater*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento agli impianti di gassificazione o di pirolisi installati all'interno di siti industriali soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), destinati al recupero degli scarti derivanti dalle attività di riciclaggio dei rifiuti trattati nei medesimi siti, non ulteriormente riciclabili. Il gas prodotto è destinato all'utilizzo all'interno del sito industriale, in sostituzione del gas di origine fossile, contribuendo alla diversificazione delle fonti energetiche e alla riduzione delle emissioni climalteranti.
La proposta si pone in coerenza con gli obiettivi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali, come modificata dalla direttiva (UE) 2024/1785, favorendo la valorizzazione degli scarti non riciclabili e la decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità energetica e di difficile abbattimento delle emissioni (*hard-to-abate*).

Federazione Carta e Grafica

La Federazione Carta e Grafica, con 27 miliardi di euro di fatturato e 4 miliardi di surplus commerciale, rappresenta l'1,2% del PIL, il 2,6% del valore aggiunto manifatturiero, con 160.000 addetti.
Costituita da Assocarta, Assografici e Acimga, le tre Associazioni Nazionali di Categoria, essa include produttori e trasformatori di carta, oltre che produttori di macchine e relative tecnologie. Fanno parte della Federazione in qualità di Soci aggregati Comieco, il Consorzio nazionale per il Riciclo di Carta e Cartone e l'Unione Industriali Grafici Cartotecnici Trasformatori e affini della provincia di Milano.